

LETTERE SUL DISAGIO
DI PAOLO CREPET



Gli adulti alla scoperta delle semplici emozioni

Caro professor Crepet, questo è un semplice quanto comune sguardo su un qualsiasi frammento della realtà di oggi: Giovanni ha il padre che da più di 15 anni ha una relazione extraconiugale e continua a vivere con la moglie dopo averla minacciata nel tempo di portarle via i figli; Laura ha uno zio, medico importante, che ha già avuto due infarti per assunzione di cocaina. La zia è da sempre alcolista, il padre annoiato dalla voglia della madre sentirsi bella e apprezzata; Luca, con una sorella tossicodipendente da anni e il padre, docente, che si fa canne tutto il giorno con la madre che non fuma ma che coltiva l'erba al marito; Paolo ha i genitori che stanno normalmente divorziando; Cristina ha scoperto il tentato suicidio della madre quando lei era bambina e l'indifferenza del padre che ha continuato, nonostante tutto, a dedicare la sua esclusiva attenzione ad accumulare denaro; Francesca nella vita ha ricevuto il solo insegnamento di lavorare per avere una «posizione» dimenticando l'affetto per i figli... Non ci sono esagerazioni, ma è una realtà da affrontare ogni giorno. Viviamo tra paradossi e tristi caricature di uomini e donne di 50 anni, tristi e rancorosi, presi da un egoismo che fa paura; è una generazione di persone disorientate che forse hanno bisogno di aiuto. Intanto noi giovani, trovando la giusta energia, dobbiamo, come dice lei, aiutarci da soli con lucidità e pazienza. Forse in fondo in alcuni casi siamo noi gli adulti, e loro i bambini! Grazie.

Maria Teresa

Caro Maria Luisa, forse lei, nella sua lettera, si riferisce ad un mio articolo pubblicato su questo giornale di qualche anno fa. Lo scrissi all'indomani di un'ennesima tragedia che riguardava i giovani: tre giovani si erano tolti la vita in un paesino della Lombardia con il gas di scarico della loro automobile.

Erano ragazzi «normali» come dicono sempre i giornalisti, vivevano in famiglie «per bene». Come se normalità e perbenismo fossero categorie quantizzabili, magari coniugabili in senso economico; per essere «normali» e «per bene» basta essere figli di professionisti affermati, basta vivere in una bella casa, avere una macchina costosa. Dietro a quel muro c'è spesso il deserto, il grido inascoltato di tanti che si vedono un mondo che scorre davanti alla loro impotenza: è un mondo affollato di egoisti, codardi, opportunisti, immaturi. Lei ci offre un affresco che la maggioranza degli adulti stenta a credere: di solito usano l'ironia per screditarsi, dicono che siete esagerati, visionari, eccessivi.

Le consiglio di vedere un film «cult» scritto e girato da quel grande maestro che è Ingmar Bergman, «Scene da un matrimonio» (tra l'altro attualmente messo straordinariamente in scena a Roma da Monica Guerritore e Gabriele Lavia). In una delle scene centrali del dramma i protagonisti, una coppia di cinquantenni in crisi, dicono con molta autoironia della loro paura di essere diventati «analfabeti delle emozioni». Sono dunque analfabeti di ritorno quei miei coetanei in cerca di un ruolo genitoriale che lei così sarcasticamente descrive o sono, a loro volta, figli dunque prodotti di genitori analfabeti, inabili nella comunicazione affettiva? E se così fosse, cioè se vi fosse dietro di noi un'infinita storia di incapacità affettive che arrivasse fino alle nostre più lontane radici? Dove iniziare la nostra salvezza, da quale generazione principiare questa nuova pedagogia così necessaria e così a noi aliena?

Non le faccio questo discorso come un adulto che cerca alibi alle proprie responsabilità o che tenta disperatamente di diluire i propri sensi di colpa con interpretazioni patetiche della sua stessa storia familiare. Cerco solo di comunicare la complessità di ciò che lei descrive e che vive quotidianamente: noi siamo ciò che abbiamo appreso. Questo non vuol dire che siamo condannati a replicare ciò che ci è stato insegnato, ma significa che i margini di originalità sono limitati e che qualsiasi cambiamento della nostra identità deve misurarsi con la nostra storia.

Ultima considerazione. I genitori di un adolescente sono, in genere, persone di mezz'età ovvero persone che attraversano uno dei periodi - in termini di conflitto di identità - più difficili della loro esistenza. Paragonabile quanto a problematicità solo all'adolescenza. Ci rifletta. Cordialmente, Paolo Crepet

Questa rubrica è in collaborazione con la trasmissione «Zelig, lezioni di emozioni» di Italia Radio che va in onda il lunedì dalle 12 alle 13. Le lettere, non più lunghe di venti righe, vanno inviate a: Paolo Crepet, c/o l'Unità, via due Macelli 23, 00187 Roma. O spedite via fax allo 06/6996278.

CLONAZIONE. Parla Alta Charo, membro della commissione bioetica Usa



Disegno di Mitra Divshali

Ai diciotto saggi la parola sui rischi della ricerca genetica

La National Bioethics Advisory Commission è nata da un decreto del presidente degli Stati Uniti dell'ottobre 1995. I suoi diciotto membri sono nominati direttamente dalla Casa Bianca. Sono esperti di medicina, ricerca scientifica, etica, legge e teologia. Il ruolo della commissione è di fornire al Congresso di Washington delle raccomandazioni sulle implicazioni legali ed etiche della ricerca scientifica applicata agli esseri umani. Al momento, la commissione è già impegnata nell'elaborazione di due rapporti. Il primo, il cui completamento è previsto per il prossimo mese di ottobre, riguarda i problemi relativi alla raccolta e all'archiviazione dei tessuti umani da usare nella ricerca genetica. Il secondo rapporto tratta la questione, estremamente delicata, della difesa della riservatezza di coloro che si sottopongono a test genetici, per evitare che possano subire discriminazioni sul posto di lavoro e da parte di assicurazioni sulla salute. Martedì scorso, il presidente Bill Clinton ha chiesto alla commissione di studiare quali politiche federali sulla ricerca sugli embrioni umani dovrebbero essere considerate alla luce della recente clonazione di una pecora, l'ormai famosissima Dolly, avvenuta nei laboratori dell'Istituto Roslin di Edimburgo, in Scozia. Una notizia esplosa come una bomba. In tutto il mondo si sono subito levate voci allarmate non tanto per il fatto in sé, quanto piuttosto per le implicazioni, per la possibilità che lascia intravedere di clonazione di esseri umani. Voci dal mondo della scienza, da quello delle religioni - in particolare la chiesa cattolica - ma anche da quello politico. A farsene portavoce sono stati soprattutto il segretario generale del Consiglio d'Europa, Daniel Tarschys e la commissaria dell'Ue per la ricerca, Edith Cresson. La commissione americana dovrà studiare se la ricerca privata sugli embrioni - attualmente non regolata da alcuna legge federale - deve essere più «sensibile» al bando totale imposto a tale ricerca quando è finanziata dal governo. La commissione ha 90 giorni di tempo per elaborare il suo rapporto.

A nessuno di noi sono chiare le implicazioni della scoperta. Ma bisogna andarci piano prima di parlare di replicanti

«Troppa fantascienza Ripartiamo dall'embrione»

«Non facciamoci prendere dal panico. Abbiamo visto troppi film di fantascienza». Alta Charo - docente all'università del Wisconsin e membro della commissione nazionale di bioetica degli Usa chiamata dal presidente Clinton a pronunciarsi sulle implicazioni della clonazione della pecora Dolly in Scozia - getta acqua sul fuoco: «Prima di parlare di "replicanti" - dice - dovremo ricominciare dalla questione di base della ricerca sugli embrioni».

ANNA DI LELLIO

NEW YORK. La richiesta di Bill Clinton di studiare le inquietanti implicazioni della clonazione attuata dai ricercatori scozzesi è arrivata inaspettata alla National Bioethics Advisory Commission. «A nessuno di noi è ancora chiaro quali saranno le applicazioni umane di tale scoperta» - dice Alta Charo, membro della Commissione e docente alla facoltà di legge e di medicina dell'università del Wisconsin - . Quello che è chiaro è che dovremo ricominciare dalla questione di base della ricerca sugli embrioni prima di parlare di problemi più sexy come i replicanti».

aveva donato il suo sperma a questo istituto, ma pare che i donatori fossero stati selezionati in base al loro quoziente d'intelligenza. Inutile dire che nacque una forte controversia, perché si temeva appunto che la gente si precipitasse ad acquistare lo «sperma intelligente». Ci furono articoli sui giornali, tavole rotonde, inchieste, eppure non avvenne mai la corsa alla Nobel Sperm Bank, che rimane una nota a piè pagina nella storia della bioetica.

E l'altra grande questione dell'unicità dell'individuo, messa a rischio dalla clonazione?

Anche il vedo delle esagerazioni e preferisco la cautela. Sui problemi psicologici della clonazione abbiamo già in natura degli esempi analoghi. Si pensi ai gemelli, la cui vita ha affascinato culture diverse. La clonazione ci terrorizza perché pensiamo che diminuisca la nostra individualità, che renda la nostra vita meno soddisfacente. Eppure i gemelli hanno vite interessanti, meravigliose, certamente con problemi perché devono lottare di più per affermarsi nella famiglia, ma uniscono vantaggi

a svantaggi. Un'altra analogia psicologica molto interessante è quella descritta in un libro appena uscito, «The Language of Names», di Justin Kaplan e Anne Bernays. Questi due psicoanalisti descrivono in un capitolo i disturbi psicologici di individui che portano lo stesso nome di un fratello o una sorella morti prima della loro nascita. Non si tratta di clonazione vera e propria, ma ci aiuta a capire il significato che attribuiamo all'individualità.

Nella commissione non ci sono membri del clero, ma studiosi di etica e teologia. Come affronterete la questione della clonazione dal punto di vista del significato spirituale e religioso della vita?

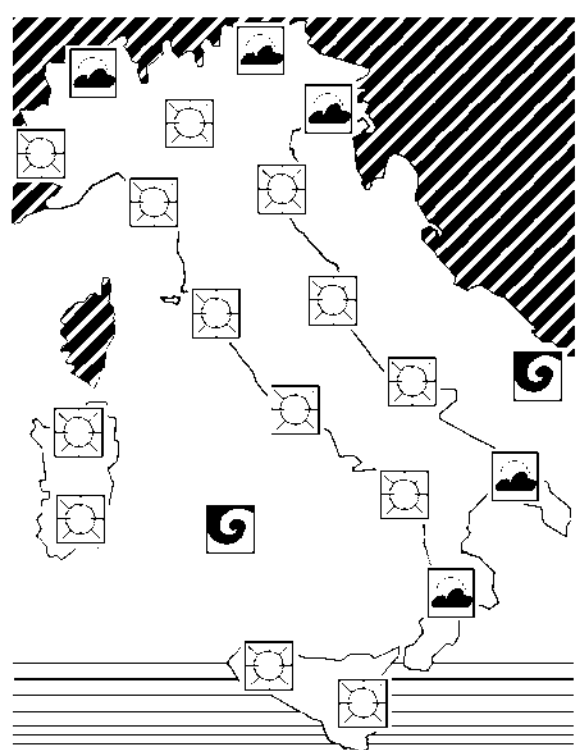
Allo stesso modo in cui lo facciamo in un'altra commissione alla quale ho partecipato un paio di anni fa quando si discuteva la ricerca sugli embrioni. Infatti la clonazione tocca la stessa questione dell'aborto. I teologi sostengono che al momento della fecondazione c'è già la mappa completa dell'individuo adulto. La maggior parte pensa che l'uovo sia sempre sacro, senza distinguere tra

l'uovo nel ventre materno e quello nel laboratorio. E se è vero che in ogni cellula esiste il Dna completo, si deve considerare anche il diritto alla vita della cellula. Esistono 8 cellule in un embrione, e se ne prendiamo una per la ricerca, lasciando le altre 7 intatte e pronte per svilupparsi normalmente, alcuni teologi sostengono che abbiamo ucciso un essere umano. Questa è la discussione avvenuta nella commissione sulla ricerca sugli embrioni perché è utile non solo alla fertilità, ma anche allo studio di malattie come il cancro. Ma il Congresso ha votato a favore del bando della ricerca sugli embrioni.

Come riprenderete questa discussione sugli embrioni nella Bioethics Commission?

Le prime questioni da affrontare sono due, una legale e l'altra scientifica. Attualmente la legislazione federale impone il bando dei finanziamenti pubblici alla ricerca sugli embrioni umani, ma lascia privati liberi di fare ciò che vogliono. C'è un campo quindi che sfugge completamente alla legislazione, e questo è un problema. Gli Stati poi possono proibire anche la ricerca privata, e una dozzina lo ha già fatto. Alcuni costituzionalisti sostengono che il Primo Emendamento, quello sulla libertà d'espressione, include anche la libertà di ricerca. La legislazione statale potrà resistere alla sfida costituzionale? E la legislazione federale potrà intervenire in ambito statale per permettere la ricerca sugli embrioni? Durante la battaglia dei diritti civili, il governo federale riuscì a imporsi agli Stati che volevano mantenere la segregazione, impugnando la cosiddetta «Commerce clause», secondo la quale si può revocare la legislazione statale che impedisce la libera circolazione del commercio tra Stati. Come dire, la discriminazione in alcuni Stati contro i neri avrebbe danneggiato il turismo scoraggiandoli dal viaggiare. Sarà un po' più difficile dimostrare lo stesso per gli embrioni, ma sono questi i termini della discussione. E con la Corte Suprema più incline a limitare l'uso della Commerce Clause, l'autorità del Congresso sugli Stati sembra diminuita. Poi c'è la questione scientifica. Diciamo che esiste un bambino formato da un Dna preso da un adulto e impiantato in un uovo. Rimane aperta la questione della qualità di quel Dna, che non è «fresco» come quello dello sperma e dell'uovo, perché è stato esposto a mutazioni che non conosciamo. Non sappiamo con certezza neanche cosa è un clone. Prendiamo l'uovo, composto di un nucleo (il tuorlo) e di un contorno (l'albume). La maggior parte del Dna, proveniente dal padre e dalla madre, si trova nel nucleo, ma ce n'è un po' anche nel mitocondrio, che si trova nel contorno e proviene solo dalla madre. Trapiantando il Dna nel nucleo dell'uovo, il mitocondrio non si tocca, quindi il prodotto finale non è esattamente la copia dell'adulto che ha fornito il Dna. Se siamo ancora abbastanza ignoranti sull'embrionologia, figuriamoci come possiamo rispondere alle domande del tipo: quali sono i benefici della clonazione per gli esseri umani? E per la ricerca? Questioni che sembrano prosaiche, ma vanno chiarite prima di lanciarsi nella fantascienza.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: un sistema nuvoloso, sulle regioni centrali, tende a spostarsi verso la Grecia; al suo seguito la pressione tende ad aumentare.

TEMPO PREVISTO: Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, cielo sereno, salvo residui annuvolamenti sull'Abruzzo. Al Sud della penisola e sulla Sicilia, da nuvoloso a molto nuvoloso, con precipitazioni più diffuse su Molise, Puglia, Basilica e Calabria jonica; durante la notte, parziale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni su Campania, Calabria tirrenica e Sicilia tirrenica.

TEMPERATURA: in diminuzione nei valori minimi; in leggero aumento le massime al Centro-Nord e sulle due isole maggiori.

VENTI: dai quadranti settentrionali; deboli al Nord, con temporanei rinforzi sulla Liguria; tra moderati e forti al Centro ed al Sud, tendenti a diminuire d'intensità sulle regioni centrali e sulla Sardegna.

MARI: mossi i bacini settentrionali; molto mossi i restanti mari, con moto ondosio in ulteriore aumento su quelli più meridionali e possibilità di mareggiate lungo le coste esposte al vento.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	4 14	L'Aquila	np 11
Verona	4 15	Roma Ciamp.	10 9
Trieste	9 13	Roma Fiumic.	10 13
Venezia	6 14	Campobasso	9 5
Milano	8 16	Bari	10 10
Torino	7 14	Napoli	14 10
Cuneo	8 np	Potenza	8 7
Genova	11 16	S. M. Leuca	12 15
Bologna	7 16	Reggio C.	16 16
Firenze	11 17	Messina	14 16
Pisa	13 17	Palermo	15 17
Ancona	10 11	Catania	11 19
Perugia	8 13	Alghero	12 14
Pescara	9 10	Cagliari	12 14

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	2 9	Londra	2 12
Atene	12 17	Madrid	4 18
Berlino	12 10	Mosca	1 3
Bruxelles	6 11	Nizza	12 23
Copenaghen	1 8	Parigi	4 12
Ginevra	5 14	Stoccolma	1 6
Helsinki	0 3	Varsavia	3 11
Lisbona	15 20	Vienna	5 14

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 160.000
6 numeri	L. 290.000	L. 140.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP.
«ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettona 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pd.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000

Finestra 1° pag. 1° fascicolo Ferialte L. 5.243.000 - L. 6.011.000

Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.100.000 - L. 4.900.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000

Redazionali L. 935.000 Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti: Ferialte L. 824.000; Festival L. 899.000

A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Galvani, 29 - Tel. 02/864701

Arretrati di vendita

Milano: via Gioseffo Caracciolo, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/775224 - 80131/44 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-572668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/825100 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/2920855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/392520

Stampa in fac-simile: Telematema Centro Italia, Onicola (Ag) - Via Colle Marcegoli, 58/B - SABO, Bologna - Via del Tappozziniere, 1 - PPM Industria Poligrafica, Palermo Degnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137 - STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35 - Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettona, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità.
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma